

L'INIZIATIVA. Inaugurato in una villa il Progetto Nemo con finanziamento da 370 mila euro. Virga: «Dal mare parte la cultura della legalità»

Altavilla, nell'ex covo dei boss si fa educazione ambientale

ALTAVILLA MILICIA

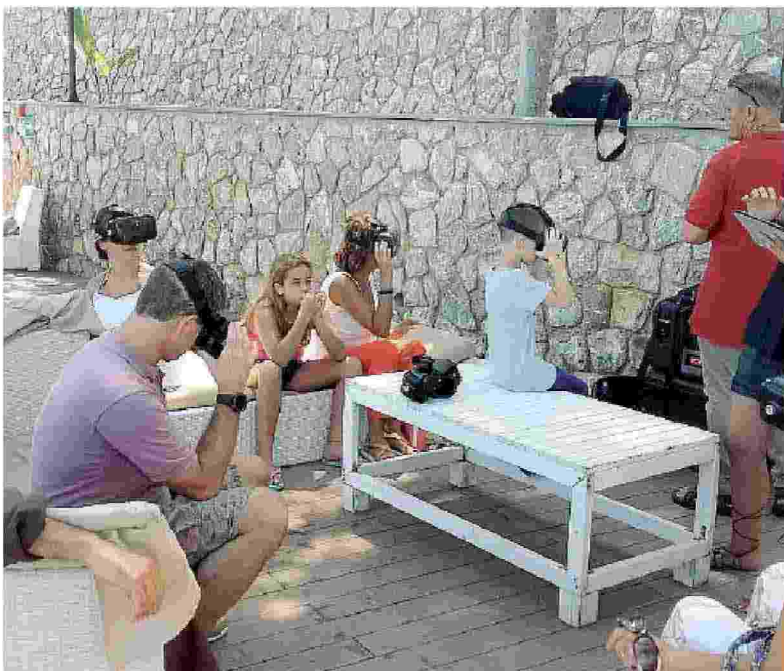
●●● Quella che era la residenza esclusiva di un imprenditore mafioso in un tratto di costa mozzafiato, è diventata Centro di educazione ambientale dove si svolgeranno attività per i cittadini ed in particolare per i bambini che potranno studiare il mare, i fondali e svolgere attività in un centro multimediale appositamente allestito. È questa la nuova destinazione della stupenda villa sul mare confiscata alla mafia ad Altavilla Milicia nel 2000 e affidata al Comune per attività sociali.

Ieri mattina l'inaugurazione del «Progetto Nemo» del consorzio Ulisse dove è stato pure realizzato uno spazio multimediale. Previsto un finanziamento triennale della «**Fondazione con il Sud**» che ammonta a 370 mila euro il cui obiettivo principale è quello di valorizzare la straordinaria risorsa del mare, al fine di promuovere la cultura della legalità,

il rispetto e la tutela dell'ambiente. Pure ieri, il sindaco Pino Virga, presente alla manifestazione insieme a Dario Cartabellotta, dirigente del dipartimento regionale pesca, e Dario Flenda presidente del consorzio Ulisse, ha annunciato che nella zona l'amministrazione comunale ha abbattuto alcuni immobili abusivi e dopo la bonifica ha inaugurato un varco pubblico alla spiaggia con accesso anche ai disabili. «Questo è un bene che appartiene a tutti - ha detto Virga - e un luogo dove si fa legalità per formare buoni cittadini antimafiosi».

Nel suo intervento Dario Cartabellotta, ha detto che grazie alla Scuola internazionale di cucina del Mediterraneo, si potrà realizzare una conoscenza del cibo del mare. «Il Centro è di grande importanza perché si torna a parlare di antropologia e del mondo della pesca artigianale perché il mare è fonte di vita». Da 6 anni la struttura è gestita dal Consor-

zio Ulisse dopo l'affidamento da parte del comune. «Insieme ai ragazzi vogliamo promuovere la cultura della legalità attraverso la risorsa naturale del mare - ha aggiunto il presidente consorzio Dario Flenda - In una stretta connessione tra l'esperienza dei ragazzi che possono sperimentare sul campo la risorsa mare attraverso immersioni e spazi visuali nell'ecomuseo del mare e giochi interattivi». L'idea nasce da una concezione che i beni confiscati possono essere demoliti o riutilizzati - ha affermato il progettista del museo Vincenzo Guagliardo - attraverso la riprogettazione di spazi interni abbiamo inteso invertire gli spazi rispetto alla precedente utilizzazione come inversione culturale perché questo non è un luogo circoscritto ma aperto al territorio». Presso il Centro funziona la Scuola internazionale di cucina del Mediterraneo che si sviluppa grazie a partner privati. (*PIG*) **PINO GRASSO**



La dimostrazione Nemo Spazi visuali ad Altavilla (*FOTO PIG*)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.